

L'Italia promossa da Fitch Meloni: il percorso è giusto

Tajani: siamo un Paese credibile. Schlein attacca: risultato grazie ai tagli

di **Adriana Logroscino**

ROMA L'upgrade della classificazione dell'Italia, da parte di Fitch, è per il governo un grande risultato da rivendicare e festeggiare ai massimi livelli. «È la conferma che il nostro percorso è giusto», dice la presidente del Consiglio. «Un premio al Paese, alle imprese e alle famiglie», è la riflessione del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, che ora ipotizza un'uscita dell'Italia dalla procedura di deficit eccessivo, portando sotto il 3% il rapporto con il Pil, entro la fine dell'anno: «È possibile e sarebbe un'opportunità storica», dice a margine del vertice Ecofin.

«Conti in ordine, responsabilità nelle scelte, stabilità politica e crescita dell'occupazione non sono slogan ma risultati concreti», secondo Meloni. «La promozione di Fitch è un chiaro segnale di fiducia dai mercati internazionali». E ancora: «In Italia, abbiamo dimostrato che la destra non è soltanto capace di

vincere le elezioni, ma soprattutto di governare», ha detto poi Meloni nel videomessaggio per un evento dell'Ecr a Parigi.

A rintuzzare l'entusiasmo della premier ci si mette, compatta, l'opposizione. Per il Pd, Elly Schlein sostiene che «il governo ottiene il risultato con tagli drastici alla sanità», e il responsabile economia, Antonio Misiani, che «le vere sfide da affrontare sono salari, potere d'acquisto, crescita». Punge sulla coerenza Giuseppe Conte: «Ci sono 6 milioni di lavoratori a meno di mille euro al mese e Meloni esulta — sostiene il presidente M5S —, ottengono risultati spremendo gli italiani come limoni».

Al contrario, dalle forze di maggioranza, Forza Italia coglie l'opportunità derivante dalla prospettiva che l'Italia scenda sotto il 3% nel rapporto deficit/Pil già a fine 2025: «Siamo un Paese credibile, ora misure per far crescere gli stipendi, ridurre la pressione fiscale e far stare sempre meglio il ceto medio», annuncia

Antonio Tajani che poi ribadisce la posizione degli azzurri: «Sono contrarissimo a tassare gli extraprofitti delle banche». Giorgetti però avverte seccamente gli alleati: «Non c'è alcun tesoretto da spendere. Possiamo fare le cose che, se lo spread fosse rimasto a 250 non avremmo potuto fare. Ma so manovrare il timone e la rotta ce l'ho precisa». E ancora: «I partiti propongono un sacco di cose. Ovviamente, insieme alla presidente Meloni e a tutti i capi dei partiti troveremo il dosaggio giusto ma non scassando il bilancio pubblico. Tutta questa disciplina contabile di finanza pubblica è finalizzata a ridurre il carico fiscale agli italiani, non ad aumentare spese a destra e a manca». Un messaggio anche al suo stesso partito, la Lega, che da mesi chiede una nuova rottamazione delle cartelle. Intanto Matteo Salvini festeggia la promozione di Fitch così: «Sono orgoglioso del lavoro della Lega e del suo ministro dell'Economia per il bene degli italiani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La parola

RATING

Il rating è una valutazione che esprime il giudizio sulla solidità finanziaria e affidabilità creditizia di un soggetto. Viene espresso da agenzie specializzate su una scala di rischio con sigle che vanno da livelli di massima affidabilità al rischio di insolvenza





La presidente del Consiglio dei ministri, Giorgia Meloni